**IL LUPO E L'AGNELLO**

Un lupo vide un agnello vicino a un torrente che beveva,

e gli venne voglia di mangiarselo con qualche bel pretesto.

Standosene là a monte, cominciò quindi ad accusarlo

di sporcare l'acqua, così che egli non poteva bere.

L'agnello gli fece notare che, per bere, sfiorava appena l'acqua

e che, d'altra parte, stando a valle non gli era possibile

intorbidire la corrente a monte.

Venutogli meno quel pretesto, il lupo allora gli disse:

<< Ma tu sei quello che l'anno scorso ha insultato mio padre ! >>

E l'agnello a spiegargli che a quella data non era ancora nato.

<< Bene >> concluse il lupo, << se tu sei così bravo a trovare

delle scuse, io non posso mica rinunciare a mangiarti. >>

**IL CORVO E LA VOLPE**

Un corvo che aveva rubato un pezzo di formaggio volò su un ramo di un albero.

Una volpe lo vide e volendo per se il formaggio,

si mise a lodare il corvo per la sua eleganza, la sua bellezza,

gli disse che nessuno meglio di lui poteva essere considerato il Re degli uccelli,

e che lo sarebbe diventato presto...

<< Peccato che tu sia muto ! >>

Allora il corvo, per far sentire che aveva una bella voce,

spalancò il becco ed emise un grido.

Subito la volpe si precipitò sul formaggio caduto a terra:

<< Caro corvo, nulla ti mancherebbe per essere Re, se avessi un po' di cervello >>

La vanità spesso acceca e fa commettere delle sciocchezze.

La favola mostra che contro chi ha deciso di fare un torto

non c'è giusta difesa che valga.

Anche i capi di stato, quando hanno in mente di ottenere

un vantaggio usando la forza inventano pretesti, e non è possibile

farli desistere con argomenti giusti e fondati.

**LA VOLPE E L'UVA**

Una volpe affamata vide dei grappoli d'uva

che pendevano da un pergolato e tentò di afferrarli.

Ma non ci riuscì.

<< Robaccia acerba ! >>, disse fra sé e sé, e se ne andò.

Così anche gli uomini,

quando non riescono a raggiungere un obiettivo

inventano una scusa.

**IL LEONE E IL TOPO RICONOSCENTE**

Un topolino correva sul corpo di un leone addormentato,

il quale si svegliò e, acchiappatolo, fece per ingoiarlo.

La bestiola allora lo supplicò di risparmiarlo e che,

se ne usciva salvo, gli avrebbe dimostrata la sua riconoscenza.

Allora il leone scoppiò a ridere e lo lasciò andare.

Dopo un certo tempo, il leone fu catturato da cacciatori

che lo legarono con una corda ad un albero.

Il topo, che udì i suoi lamenti, accorse,

rosicchiò la corda e lo liberò, dicendo:

<< Tu quella volta ridevi di me perché non immaginavi mai

di poter avere una ricompensa da parte mia.

Ora hai capito che anche i topi sono capaci di gratitudine. >>

La favola mostra come, con il mutare delle circostanze,

anche i potenti possono avere bisogno dei deboli.

**IL LEONE, IL LUPO E LA VOLPE**

Il leone, ormai vecchio e ammalato, stava steso nella caverna.

Tutti gli animali erano venuti a far visita al loro Re, eccetto la volpe.

Al lupo parve che quella fosse una buona occasione per accusare la volpe.

<< Non le importa niente di te, ecco perché non e venuta.. >>

In quel mentre arrivò la volpe, in tempo per sentire le ultime parole del lupo.

Il leone al solo vederla si avventò su di lei; ma la volpe pronta:

<< Un momento, di grazia.

Tra tutti gli animali qui riuniti, nessuno può averti servito meglio di me.

Io ho girato dappertutto, ho chiesto a tutti i medici il rimedio per guarirti,

e alla fine l'ho trovato ... >>

<< Il rimedio, il rimedio ! >> ordinò allora il leone. E la volpe:

<< Scortica un lupo vivo e vestiti con la sua pelle, bella calda. >>

Così il lupo fu ucciso. E la volpe ridendo:

<< Imparerai a parlar male. >>

I re (i potenti) prestano sempre orecchio ai cortigiani (consiglieri) malevoli,

che per ottenere vantaggi non esitano a mettere gli altri in cattiva luce.

Ma attenti, la malvagità è spesso punita.

**LA CICALA E LE FORMICHE**

In una giornata d'inverno le formiche stavano

facendo seccare il loro grano che si era bagnato.

Una cicala affamata venne a chiedere un po' di cibo.

Le formiche le chiesero:

<< Perché non hai fatto provviste anche tu, durante l'estate ? >>

<< Non avevo tempo,

dovevo cantare le mie melodiose canzoni. >>

Ma le formiche risposero ridendo:

<< E allora balla, adesso che è inverno. >>

Chi vuole evitare dolori e rischi deve essere previdente.

**LA TARTARUGA E LA LEPRE**

Una tartaruga e una lepre continuavano a far discussioni sulla loro velocità.

Finalmente decisero di fare una gara; fissarono il giorno e il punto di partenza

e presero il via.

La lepre, data la sua naturale velocità, non si preoccupò molto:

corse per un po' e poi si coricò sul ciglio della strada e si addormentò.

La tartaruga, invece, consapevole della sua lentezza, non cessò di correre,

e così superò la lepre che dormiva e vinse la gara.

La favola mostra che spesso con l'applicazione si ottiene di più che con

con le qualità naturali non coltivate.

**LA GALLINA DALLE UOVA D'ORO**

Un tale aveva una gallina che faceva le uova d'oro,

e pensava che dovesse avere molto oro nelle viscere.

Allora, per averlo tutto, decise di ucciderla,

ma dovette constatare che all'interno era fatta come tutte le altre.

Così, per la speranza di trovare la ricchezza tutta in una volta,

si privò anche del modesto ma sicuro provento.

Contentatevi di quello che avete

e guardatevi dall'essere insaziabili.